



De Rita, la speranza oltre la paura

Paura dell'inadeguatezza, insicurezza esistenziale e insicurezza sociale: ecco le grandi paure che attanagliano la società contemporanea

Giuseppe de Rita, presidente della Fondazione Censis e sociologo, riassume i tre giorni del WSS: "Abbiamo capito" dice "che occorre superare l'idea di paure molteplici. Altrimenti tutto diventa paura e non si reagisce. Il latte dannoso per i bambini, gli scippi degli zingari, la grande crisi americana. Il pericolo è una somma più grande della stessa paura".

De Rita dice che in Italia c'è stata una rottura profonda: "Prima la sicurezza veniva collegata alla regolamentazione del lavoro. C'era un nesso tra sicurezza sociale e il lavoro. Oggi che l'occupazione è a rischio, la garanzia di sicurezza viene meno. Siamo portati a cercare sicurezze senza senso, come l'esercito nelle città. Sicurezze generiche, molteplici".

Per non perdere la speranza, aggiunge "occorre allontanarla dalla paura. Il binomio speranza-paura deresponsabilizza. Se non si fugge la rassegnazione, se non c'è fiducia, dialettica, coraggio, libertà, un sistema non può allontanarsi dalla paura. Inoltre" conclude il professore "non ci dobbiamo affidare alle *individual solutions*, che ci appiattiscono al presente. Serve la speranza in *un'utopia positiva*, l'immaginazione, capace di trasformare l'emozione in sentimento".